

# La Bollenente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

**DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI**

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO  
Cent. 5

ARRETRATO  
Cent.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso  
o Stabilimento Tipografico ALFONSO TIRELLI  
— ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte  
come pure le lettere non affrancate.

Non si restituiscono i manoscritti ancorchè  
con pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi  
• 2 per sei mesi  
• 3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea  
o spazio corrispondente — In terza pagina dopo  
la firma del Gerente cent. 50 — Nel corpo del  
giornale L. 1 — Ringraziamenti Necrologici L. 5  
— Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria  
CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa  
Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

## GIUSEPPE BIANCHERI

La triste notizia, malgrado l'avanzatissima età dell'illustre vegliardo, ha profondamente e particolarmente addolorato la cittadinanza acquese che, per la stretta intimità che legava l'eminente parlamentare a Giuseppe Saracco, ebbe anche occasione di averlo ripetutamente nella nostra città, o spite graditissimo e venerato.

Alle onoranze rese nel decorso settembre all'amico defunto, Giuseppe Biancheri, con quell'atto che Bruno Chimirri chiamò, tra il fragore degli applausi che salutarono il venerando uomo « un bell'esempio ed una buona azione » volle intervenire personalmente con atto di squisita delicatezza, ed Acqui, raccolta unanime ad udire la parola forbita e reverente che illustrava il grande suo concittadino, disse col formidabile, insistente applauso che lo commosse, non pure la propria gratitudine per l'atto compiuto, ma la deferenza grande per l'uomo che rappresentava, con le più elette virtù personali, le tradizioni gloriose del Parlamento Subalpino.

A poca distanza da quel giorno indimenticabile anche Giuseppe Biancheri è sceso nella tomba, e nella memoria di Lui e nel largo tributo di onoranze e di rimpianto si raccoglie il pensiero d'Italia tutta, senza distinzione di partiti, con ammirato plebiscito di riverenza e di gratitudine.

Interpreti modesti dei sentimenti della nostra città, ci associamo all'universale cordoglio, memori anche che del pensiero liberale

Egli fu, con i gloriosi superstiti della età passata, custode assiduo e vindice autorevole e risoluto.

Pubblichiamo i telegrammi che dal Commissario Prefettizio vennero spediti e ricevuti in occasione della morte di Giuseppe Biancheri.

*Sindaco, Ventimiglia,*

« Acqui memore fraterno affetto che univa Giuseppe Biancheri a Giuseppe Saracco, sente più vivamente la grande perdita che addolora l'Italia. Esprime Città natale condoglianze sincere ».

*Commissario Prefettizio  
MAGNANI.*

×

*Sindaco, Torino,*

« Alla manifestazione di universale rimpianto per la perdita di Giuseppe Biancheri, pregola aggiungere condoglianze vivissime Città di Acqui che ricorda nell'illustre parlamentare, ieri scomparso, il più fedele amico di Giuseppe Saracco ».

*Commissario Prefettizio  
MAGNANI.*

×

*Commissario Prefettizio  
Acqui.*

« La Città natale di Giuseppe Biancheri, memore dell'affetto che lo legava all'altro insigne patriota Giuseppe Saracco, ringrazia commossa delle affettuose espressioni di condoglianze alla memoria dell'illustre Uomo. »

*La Giunta Municipale.*

×

*Commissario Prefettizio  
Acqui.*

« Partecipo Vossignoria che ho comunicato nobili condoglianze co-

testa città famiglia illustre compianto Biancheri e Gran Magistero Mauriziano. »

*Sindaco  
Senatore FROLA.*

## Ancora sull'Università Popolare

Dicevamo che in Acqui l'istituzione di una Università popolare è sentita da tutti e che quindi male si appongono coloro che in qualunque modo cercano di ostacolarla. Le moderne difficoltà della vita, resa più difficile dal rincaro di ogni cosa, e la deficienza dei mezzi finanziari delle famiglie tolgono ai più il modo di potersi istruire d'avvantaggio e quindi si trovano con loro immensa vergogna privati di quelle grandi consolazioni che scaturiscono quando la mente dell'uomo può studiare i fenomeni della natura, i progressi della Società in tutte le manifestazioni del pensiero filosofico-sociale ed economico. Ed è davvero una distanza stridente che nel Secolo XX, in cui tanto si briga perchè il nostro operaio si istruisca, fino ad imporre l'istruzione elementare, è una dissonanza, diciamo, che molti dei nostri operai e contadini a mala pena sappiano *scarabocchiare* il proprio nome vivendo completamente digiuni di tante bellezze del moderno sapere, che con somma facilità potrebbero apprendere, se vi fosse qualcuno che pensasse a insegnarle loro.

Se poi si pensasse che l'istituzione dell'Università Popolare porta con sé altri benefici effetti, quali ad esempio una più profonda solidarietà di pensiero e di fratellanza, una disposizione ad elevare il sentimento della propria nazionalità, quando venga messa in confronto alle altre, ecc., noi vogliamo sperare che non si indugierebbe più a promuoverne, non che l'inizio, lo sviluppo, e tutti andrebbero a gara perchè producesse i più bei frutti.

Ma si domanderà: a chi il compito? a chi la prima spinta? Non esitiamo punto a rispondere che a chi per primo incombe l'obbligo imprescindibile dell'educazione dei cittadini operai, che per la scarsità dei

mezzi finanziari non possono completare la loro educazione intellettuale mantenendosi agli studi superiori, è certamente al nostro Municipio, il quale deve dedurre dal bilancio anche con sacrificio, se le condizioni di esso lo richiedono, una somma, per devolverla a sostegno di una tale istituzione.

Al Municipio in prima ed ai facoltosi poi. Il Municipio non dovrebbe lesinare su questo punto di capitale importanza... Il Municipio dovrebbe pensare che dall'educazione dei cittadini dipende il benessere del paese, la sua elevazione morale e intellettuale, dovrebbe avere dinanzi agli occhi il pensiero di quel grande filosofo francese, che disse: « ogni scuola che si apre è una prigione che si chiude », mentre noi aggiungiamo che è pure una facilitazione che si presenta all'uomo perchè si educi a tutti i problemi che agitano la moderna società, è una scuola dove l'uomo-elettore può venire educato sulla importanza e sulla nobiltà delle sue prerogative di voto, specialmente qui in Acqui dove la disciplina, dove la coscienza di questa nobile facoltà non è ancora abbastanza compresa ed apprezzata.

I fatti e le statistiche lo dimostrano. Infatti dov'è che noi abbiamo maggior progresso intellettuale e morale? Dov'è che gli elettori votano con coscienza, votano consapevoli di che cosa vanno a compiere; che votano la lista di questo o quel partito e non la personalità tale o tal'altra? Dove appunto la coltura intellettuale trova il suo sviluppo fra le menti operaie e contadine, dove un'istituzione popolare universitaria ha potere di sminuzzare tutti quei problemi che non si possono oggi ignorare, senza togliere una delle più nobili qualità che sono la caratteristica dell'umana intelligenza.

Ecco il nostro pensiero, ecco quanto si dovrebbe fare in Acqui da quanti veramente amano che gli interessi dei nostri cittadini si dirigano verso quella mèta di progresso che forma l'ideale di quanti si interessano del moderno problema sociale!

Avremo parlato invano?

**Amaro Gamondi**